

Sabato l'incontro all'Hilton di Lecce: il libro dell'ex ministro al centro della dibattito

Popoli e Stati, il futuro visto da Tremonti

● Europa, globalizzazione e sovranità: sono i temi attorno a cui ruoterà l'incontro con Giulio Tremonti che si terrà sabato a Lecce nell'ambito del dibattito sul rapporto tra politica ed economia sullo scacchiere italiano e mondiale.

“Ragioni dei Popoli. Riscatto degli Stati” è il titolo del convegno che, organizzato da Alleanza Cattolica e dal Centro Studi Livatino, vedrà come principale relatore Tremonti, senatore della Repubblica e già ministro dell'Economia di tutti i governi del centrodestra. Tremonti è l'au-



tore di “Mundus furiosus”, un libro che ricostruisce il nuovo scenario internazionale.

Tremonti sarà introdotto da Alfredo Mantovano, vicepresidente del Centr Studi Livatino. In programma anche i saluti di Paolo Perrone, sindaco di Lecce, e di Andrea Caroppo, consigliere regionale.

Il convegno si svolgerà a partire dalle 17.30 all'Hilton Garden Inn di Lecce.

“Mundus furiosus” è il titolo dell'ultimo libro di Giulio Tremonti da cui trae spunto il convegno. «Furiosus - spiega Tre-

monti - è il mundus attuale di fronte alla crisi finanziaria, alle speculazioni che erodono i risparmi, alle grandi migrazioni, ai conflitti sparsi per il globo, ai mercati senza regole, alla rete che erode le basi della democrazia e delle gerarchie naturali. Furiosus perché assiste alle scelte dissenate delle classi dirigenti nazionali ed europee, che accentuano - invece che risolvere - i problemi: dal bail-in al blocco dei profughi e non dei terroristi».

Un volume che mette insieme politica ed economia accen-

dendo i riflettori sulle scelte che sono chiamati a fare politici e non solo. «Sono le stesse classi dirigenti - aggiunge lo stesso l'ex ministro Tremonti - che poi si sorprendono, non cogliendone la causa, di fronte al voto della Brexit, o all'elezione di Trump o al No per il referendum in Italia. Tremonti non si limita alla pur necessaria analisi, ma elabora proposte per uscire dalla crisi: discuterne, come si farà a Lecce l'11 marzo, contribuisce a vincere la rassegnazione. E a guardare al futuro non solo con preoccupazione, ma pure con speranza».

